Il banchiere dei poveri, di Muhammad Yunus, Feltrinelli 1998

Recensione (a cura di), Shamimur MD Rahman

Narrare i gruppi

Etnografia dell'interazione quotidiana

Prospettive cliniche e sociali, vol. 8, n° 2, Novembre 2013

ISSN: 2281-8960

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: **www.narrareigruppi.it**

Titolo completo dell'articolo

Il banchiere dei poveri, di Muhammad Yunus, Feltrinelli 1998

Autore	Ente di appartenenza
Shamimur MD Rahman	*Dipartimenti di Psicologia, Università di Bologna*

To cite this article:

Rahman S., MD, (2013), Il banchiere dei poveri**,** di Muhammad Yunus, Feltrinelli 1998, recensione, (a cura di), in *Narrare i Gruppi*, vol. 8, n° 2, Novembre 2013, pp. 257 - 258 - website: www.narrareigruppi.it

Questo articolo può essere utilizzato per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato.
Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata.

L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

recensione

Il banchiere dei poveri, di Muhammad Yunus, Feltrinelli 1998, pp. 268, € 6,80.

Il banchiere dei poveri narra l'avventura del Professor Muhammad Yunus e della sua Grameen Bank, un istituto di credito indipendente, che pratica una forma di prestito senza garanzie consentendo ad un vasto numero di persone di avviare piccole attività economiche e di affrancarsi dalla povertà.
Nel 1976 Yunus, Professore di Economia in Bangladesh e Premio Nobel per la Pace nel 2006, progettò un programma di prestiti specifico per i contadini poveri di Chittagong esclusi dal circuito delle banche tradizionali perché privi di beni tangibili da offrire in garanzia.
Yunus ritenne che la creatività e le risorse individuali delle persone, in quanto beni intangibili, fossero garanzie sufficienti per ottenere la fiducia di un credito.
Il microcredito veicola un pensiero rivoluzionario basato sulla premessa che i poveri abbiano risorse generalmente inutilizzate o sottoutilizzate e che la povertà sia spesso causata e perpetuata dal rispetto di principi e valori formali e informali socialmente condivisi (come l'assistenzialismo) che implicitamente concorrono a mantenere le persone povere in uno stato di passività.
L'innovazione promossa da Yunus non è solo di tipo economico, ma anche e soprattutto di tipo sociale. L'ammissione del potenziale beneficiario nel programma di microcredito Grameen, è subordinata all'accettazione e al rispetto di regole comportamentali che fanno della pratica Grameen un vero e proprio programma di sviluppo sociale.
Le 16 decisioni hanno infatti lo scopo di promuovere l'assunzione di comportamenti proattivi *("Porteremo prosperità alle nostre famiglie", "Non continueremo a vivere in case dissestate", "Ci occuperemo della nostra salute", "Faremo investimenti comuni, per aumentare la possibilità di reddito per tutti*", ecc.) al fine di migliorare la qualità della vita delle persone e delle loro Comunità di appartenenza.

Avviata nel 1983, la Grameen Bank si è trasformata oggi in un'organizzazione di successo in grado di raggiungere con i suoi programmi di microcredito milioni di persone, in larga maggioranza donne.
Attraverso la storia personale di Yunus, il lettore partecipa a tutte le fasi decisionali e creative dell'intero processo di sviluppo di un dispositivo economico alternativo che mira a sconfiggere la povertà attraverso lo sviluppo del capitale umano e che sfida gli schemi del sistema capitalistico, tacitamente e acriticamente accettati, dimostrandone l'inaffidabilità.